



COMUNICATO STAMPA
PER UN VERO RILANCIO DEL PORTO
NON BASTANO GLI ESCAVI DEI FONDALI

CISL FP: «Per Dogana, Sanità Marittima e Istituto Zooprofilattico, carenze strutturali di personale non più sostenibili, che rischiano di vanificare gli sforzi tesi al rilancio del porto. Si convochi un tavolo in Prefettura».

Apprendiamo con favore – fanno sapere dalla Cisl Funzione Pubblica – l’interessamento delle forze politiche ed imprenditoriali, alla necessità di rafforzare gli organici dell’Agenzia delle Dogane e Monopoli e del presidio sanitario della Sanità Marittima.

“Oltre che degli escavi dei fondali, che nel giro di qualche anno potrebbero portare ad un incremento dell’afflusso merce, occorre però cominciare da subito a preoccuparsi delle enormi carenze di personale. Infatti, se non saranno risolte al più presto, causeranno inevitabilmente effetti negativi sull’operatività doganale e sui controlli anche in conseguenza degli effetti della Brexit” afferma **Mario Cozza responsabile per la Cisl FP Romagna delle Funzioni Centrali per la provincia di Ravenna».**

“Alle già note difficoltà operative delle dogane dovute al numero esiguo di personale e «in uno scenario di imminente diminuzione di lavoratori per i pensionamenti – continua Cozza - **ora si aggiungono le carenze di addetti dell’Ufficio di Sanità Marittima e della sezione di Lugo dell’Istituto Zooprofilattico Lombardia e Emilia-Romagna».**

L’USMAF (Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera) svolge attività di profilassi su persone, mezzi di trasporto e merci, in attuazione delle normative nazionali ed internazionali. Inoltre è responsabile delle attività medico legale e di assistenza sanitaria al personale navigante ed aeronavigante in Italia e di vigilanza igienico-sanitaria sulle merci destinate al consumo umano di importazione da Paesi Extra-UE. **Presso l’USMAF di Ravenna sono attualmente assegnati 5 funzionari di cui uno in comando temporaneo e un dirigente medico per due giorni a settimana.**

Invece ai fini dell'accertamento sanitario sulle merci in arrivo al Porto di Ravenna opera un'altra Pubblica Amministrazione, anch'essa fortemente depotenziata sotto il profilo del personale: **la sezione di Lugo dell'Istituto Zooprofilattico Lombardia ed Emilia-Romagna**. Essa analizza i campioni prelevati dai funzionari di Sanità marittima avvalendosi dei pochi tecnici rimasti in servizio a Lugo.

«La sezione – aggiunge Cozza - oltre a svolgere attività di controllo strettamente collegate agli allevamenti destinati al consumo, alla macellazione, nonché agli impianti di trasformazione e trattamento di alimenti nel complesso, è destinataria delle analisi tecniche delle merci in arrivo allo scalo portuale di Ravenna commissionate anche dal PIF (Posto d'Ispezione Frontaliera) di Ravenna. **Negli ultimi anni a fronte di un dimezzamento del personale in servizio c'è stata una sola assunzione a tempo determinato ed è evidente che la funzione pubblica di controllo sanitario è fortemente a rischio**, con potenziali conseguenze anche sul piano economico se consideriamo i costi legati al fermo delle merci in porto a causa di un allungamento dei tempi per i controlli.»

Le normative comunitarie impongono al sistema delle Pubbliche Amministrazioni, chiamate nell'attività di vigilanza, di potenziare gli organici degli uffici pubblici preposti alla filiera portuale. **“Assumere nuovo personale – dichiara Cozza – vuol dire avere la garanzia di un adeguato livello qualitativo dei servizi destinati alla collettività**. L'esempio emblematico è l'operatività portuale dell'Ufficio delle dogane, fortemente condizionata dai pensionamenti 2018 a cui si aggiungeranno quelli del primo semestre 2019, senza tenere conto dei possibili effetti dell'annunciata quota 100.”

“In questo senso – conclude Cozza – sarebbe auspicabile che tutte le amministrazioni pubbliche interessate, le istituzioni politiche locali, le associazioni di categoria, l'Autorità di sistema, facessero fronte comune per favorire l'attivazione di percorsi destinati ad incrementare la dotazione organica delle strutture pubbliche coinvolte. **Ecco allora la necessità di un tavolo congiunto, presso la Prefettura, organo che per eccellenza rappresenta lo Stato sul territorio”**.

Ravenna, 07/11/2018